

E' quanto prospetta la Regione con il budget a disposizione per la nuova gara: è calato di 12 milioni dal 2006

Taglio ai bus, via 350 addetti

PERUGIA

■ Da 52 milioni del 2006 di euro ai 40 di oggi. Dodici milioni di euro in 13 anni. E' il budget in capo alla Regione per bandire la gara del trasporto pubblico

su gomma: con questi numeri - è scritto nella delibera - il nuovo bando taglierebbe di un terzo il servizio attualmente assicurato, con una perdita netta di 350 addetti. E senza più riuscire ad assicurare nel concreto i "servizi mini-

mi" nella regione. "Questo andrebbe peraltro a ledere - è scritto ancora - i principi costituzionali riconosciuti sul diritto alla mobilità che deve essere assicurato attraverso i servizi pubblici di trasporto". Intanto di fronte al primo

taglio del 10% annunciato da luglio dalle società di trasporto ai sindacati, questi ultimi hanno programmato un corteo di protesta per il 20 giugno in piazza Partigiani.

→ a pagina 5 **Antonini**

Dopo la prima sforbiciata del 10% delle corse la Regione mette nero su bianco una nuova decurtazione del servizio

"Taglio ai bus e via 350 lavoratori"

di **Alessandro Antonini**

PERUGIA

■ Trasporto pubblico, l'Umbria mette la retromarcia. Il taglio annunciato pari al 10% delle corse dei bus (2,7 milioni di chilometri in meno in un anno) è solo l'inizio di una sforbiciata più drastica.

Ci sono solo 40 milioni di euro per bandire la gara dei servizi su "gomma in Umbria. Con questi soldi la Regione prevede la decurtazione di un terzo del servizio, con licenziamento di 350 addetti. Via anche i servizi minimi garantiti, "come le corse scolastiche", informano i sindacati di settore. La previsione è

contenuta nella delibera 632 del 7 maggio firmata Palazzo Donini. Dall'ultimo contratto di servizio, risalente all'affidamento in gara del 2006, si scende in picchiata: 100 milioni di euro il plafond complessivo di allora, dove la gomma pesava per 52 milioni. Ma non c'erano i costi aggiuntivi odierni da sostenere sul contratto degli autoferrotranvieri: il potere d'acquisto sui servizi da assicurare era più alto a parità di fondo. Ipotizzare oggi lo svolgimento di una gara per l'affidamento del servizio su gomma in Umbria con soli 40 milioni di euro a disposizione, al lordo dell'Iva, "comporta - scrive la giunta regionale - la riduzione di circa 1/3 del servizio attualmente coperto, senza più riuscire ad assicurare

nel concreto i 'servizi minimi' per il Tpl su gomma nella nostra regione. Questo andrebbe peraltro a ledere principi costituzionali riconosciuti sul diritto alla mobilità che deve essere assicurato attraverso i servizi pubblici di trasporto. La drastica riduzione del servizio, a fronte della disponibilità di soli 40 milioni di euro, avrebbe come ulteriore conseguenza un notevole impatto occupazionale con la perdita di circa 300-350 addetti".

L'informativa è stata redatta sulla base delle risorse a disposizione. Da qui è scattato il piano di salvataggio. 21 milioni dovranno essere recuperati sull'Iva non versata dai Comuni. Più altri otto dall'Iva risparmiata con la creazione dell'Agenzia dei trasporti: ma serve la risposta positiva dalle Entrate, a cui la Regione ha posto un "interpello". Non ultimi i risparmi con il primo taglio del 10%, che partirebbe a luglio.

Le sigle in stato di agitazione chiedono un incontro urgente con Palazzo Donini. Giovedì summit istituzionale

Mannaia sulle linee extraurbane, sit in dei sindacati

PERUGIA

Il taglio a partire da luglio sarà più concentrato sui servizi extraurbani, anche se non saranno risparmiate quelle urbane. Si tradurrà in un esubero dei lavoratori di circa 100 unità, per 190 turni in meno. Ma solo in una prima fase: come riportato nel servizio in pagina le previsioni per la gara del Tpl sono più nere. I lavoratori di Busitalia Umbria sono in stato di agitazione e daranno vita ad un sit-in sotto la sede dell'assessorato regionale ai Trasporti in piazza Partigiani a Perugia il prossimo 20 giugno, in occasione dell'incontro tra gli enti coinvolti nella gestione del trasporto pubblico locale nella regione. La decisione - annunciata dai sindacati di categoria, Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti e Faisa Cisaal, nel corso di una conferenza stampa che si è svolta ieri nella sede della Cgil - è maturata dopo la comunicazione di Busitalia delle "pesanti criticità derivanti dalla delibera 632 della giunta regionale dell'Umbria", in relazione alla "riduzione immediata dei servizi di Tpl su gomma, che interessa tutte le aziende regionali del settore",



Sindacati schierati La conferenza stampa ieri nella sede Cgil delle sigle dei trasporti

hanno detto i sindacalisti Marco Bizzarri (Filt Cgil), Gianluca Giorgi (Fit Cisl), Stefano Cecchetti (Uiltrasporti) e Paolo Bonino (Faisa Cisaal). Per l'anno in corso le risorse aggiuntive, garantite negli anni passati, non sono state reperate. In aggiunta a questa situazione, gravano dei crediti vantati dalle aziende dei

trasporti per l'anno 2016-17-18, pari a 21 milioni di euro, che creano alle stesse aziende del settore ulteriori difficoltà finanziarie, mettendone, in alcuni casi, a rischio anche la sopravvivenza stessa. "Per far fronte alle difficoltà economiche, è stato imposto dalla Regione un importante taglio del servizio ai cittadi-

ni in Umbria, pari a circa il 10%, con gravissime conseguenze sul servizio pubblico su gomma e il rischio di isolamento di parti del territorio regionale, oltre a rilevanti conseguenze sul piano occupazionale, con un taglio al momento di circa 190 turni lavoro, che coinvolgerebbe anche l'indotto", è stato detto. In controtendenza rispetto alle strategie politiche di potenziamento dei servizi pubblici di trasporto e di sostenibilità ambientale. E un "arretramento pesante" sul fronte del diritto alla mobilità dei cittadini dell'Umbria, garantito dalla Costituzione. Per questo i sindacati esortano tutti gli enti a reperire le risorse necessarie per scongiurare il taglio. La "grave situazione - hanno concluso le sigle - non può esimere il Sindacato dal proclamare lo stato di agitazione immediato, con riserva di adottare tutte le misure atte a tutela dei cittadini e dell'occupazione in ambito alle aziende di trasporto pubblico locale su gomma. Da subito partirà una campagna di assemblee con i lavoratori del Tpl umbro". I sindacati sono in attesa di una "convocazione urgente" da parte della Regione.

A.A.